

Parrocchia “Santa Maria delle Nevi” - Girifalco

“IO NON LO CONOSCO! E IL GALLO CANTÒ”

La passione di Gesù con lo sguardo di Pietro



Preghiera serale in due momenti

1° momento

*Riflessione sulla passione di Gesù vista da Pietro
con musiche, parole ed immagini*

2° momento

Recita del Santo Rosario

MARTEDÌ 26 MARZO 2013

ore 21:00

CHIESA MATRICE

“IO NON LO CONOSCO! E IL GALLO CANTÒ”

La passione di Gesù con lo sguardo di Pietro

CANTO: “La vita è un dono” (R. Zero)

Nessuno viene al mondo per sua scelta,
 non è questione di buona volontà.
 Non per meriti si nasce e non per colpa,
 non è un peccato che poi si sconterà.
 Combatte ognuno come ne è capace.
 Chi cerca nel suo cuore non si sbaglia.
 Hai voglia a dire che si vuole pace,
 noi stessi siamo il campo di battaglia.
 La vita è un dono legato a un respiro.
 Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo.
 Ogni emozione che ancora ci sorprende,
 l'amore sempre diverso
 che la ragione non comprende.
 Il bene che colpisce come il male,
 persino quello che fa più soffrire.
 E' un dono che si deve accettare,
 condividere poi restituire.
 Tutto ciò che vale veramente
 che toglie il sonno e dà felicità.
 Si impara presto che non costa niente,
 non si può vendere né mai si comprerà.
 E se faremo un giorno l'inventario
 sapremo che per noi non c'è mai.
 Siamo l' immenso ma pure il suo contrario,
 il vizio assurdo e l'ideale più sublime.
 La vita è un dono legato a un respiro.
 Dovrebbe ringraziare chi si sente vivo.
 Ogni emozione, ogni cosa è grazia,
 l'amore sempre diverso
 che in tutto l'universo spazia
 e dopo un viaggio
 che sembra senza senso arriva fino a noi
 L' amore che anche questa sera,
 dopo una vita intera, è con me, credimi, è con me.

IMMAGINE PIETRO

Pietro: Il mio nome era Simone. Ero un pescatore di Cafarnao, un villaggio che si trova sul lago di Genezaret in Israele. Un giorno incontrai un Uomo, un Uomo come nessun altro e quel giorno iniziai a vivere davvero. Disse che mi avrebbe fatto diventare un pescatore di uomini. Quest'uomo si chiama Gesù ed è il figlio del Dio vivente! Ho trascorso con lui ed altri undici compagni tre anni della mia vita e, in questo periodo, sono cambiate molte cose nella vita di molti.

CANTO: “Vieni con me” (G. Cento)

Quel mattino in riva al lago quante cose ho pensato.

Ogni cosa non ha senso: non so fare il mio mestiere.

Mi sentivo inutile: ma che ci sto a fare!

Sei passato per caso e mi hai detto così:

Rit. *Vieni con me: ti darò da fare*

ogni giorno il mondo. Ma se tu lo vuoi. (2 v)

Ho passato notti insonni a sentire certe voci

che venivano da dentro. Io dicevo. "Sono sogni.

No, non è possibile. Sono un nulla io;

e cosa ti serve solo Tu lo sai. **Rit**

Vorrei fare tante cose, voglio la felicità.

Ho cercato in tutti i campi; alla fine ho chiesto a Te:

"Abbandona tutto, vieni via con me.

Non guardare indietro. Io sarò con te". **Rit.**

Sono pronto a dirti sì. Vengo dietro a Te, Signore

spesso dubito e mi fermo: sono un uomo e Tu lo sai.

Ma sarà la mia questa strada che

non so dove porta, solo ci sei Tu. **Rit.**

IMMAGINE PIETRO E APOSTOLI

Pietro: Una volta ci mandò a predicare di villaggio in villaggio, chiedendoci di predicare dovunque la sua parola. Ero terrorizzato, pensavo che sarebbe stato meglio che mi chiedessero come riparare una barca o come riconoscere il vento che porta il caldo da quello che porterà il brutto tempo, e invece ho iniziato a parlare come mai avevo fatto, era come se fosse un altro a farlo, ... ma ero io! Mi ascoltavano tutti, ed erano felici di farlo, mi chiamavano Rabbi. Pensa, Rabbi a me! Al nostro ritorno...

IMMAGINE PIETRO E GESÙ

Gesù: Voi chi dite che io sia?

Pietro : Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

Gesù: Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E ti dico che da oggi sarai chiamato Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Inferno non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli. E ora ricordate : non dite a nessuno quello che avete udito questa notte, la gente non capirebbe ancora. Domani partiremo per Gerusalemme, lì il Figlio dell'uomo patirà molto a causa dei capi dei sacerdoti e degli scribi; Il Figlio dell'uomo sarà maltrattato, sarà flagellato ed infine verrà ucciso. Ma Dio dopo tre giorni lo farà risorgere!

IMMAGINE: “Ingresso di Gesù in Gerusalemme”

Pietro: Ho sempre presente il ricordo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Vedevo tanta gente gridare e inneggiare a Gesù! Ero convinto che quella gente non avrebbe potuto ucciderlo, anche se lui ce lo aveva predetto. Anzi pensavo che da lì a poco si sarebbe compiuto il regno di Dio sulla terra. Ma il regno di Dio non si compie secondo i nostri desideri e le nostre scelte. Qualche giorno dopo festeggiammo insieme la Pasqua.

IMMAGINE “ULTIMA CENA”

Gesù: Pietro, ascoltami bene: non canterà oggi il gallo prima che tu, per tre volte, avrai negato perfino di conoscermi.

Pietro: Signore non lo farei mai. E invece aveva ragione Lui. Io quella notte l'ha abbandonato, io che avevo lasciato tutto per seguirlo, io che avevo appena detto che non l'avrei mai rinnegato.

IMMAGINE PIETRO

Pietro: Era notte, la notte più lunga della mia vita. Non so perché fossi andato lì, non so che cosa avrei voluto o potuto fare, ma ero lì. Avevo paura di rischiare la mia vita, paura di soffrire, paura di essere scoperto come suo discepolo. Avevano arrestato Gesù qualche ora prima, erano venuti in molti là sul monte degli ulivi, lo avevano maltrattato e legato come fosse stato un malfattore e noi, ... e io sono scappato. Poi seguendoli da lontano, ero giunto fino al cortile del Sinedrio per conoscere cosa avrebbero fatto del mio Signore.

IMMAGINE PIETRO E DONNA

Donna: Aspetta un attimo, tu sei uno dei suoi discepoli! Ti ho visto con Gesù più di una volta!

Pietro: Donna, io questo Gesù non lo conosco! Lasciami stare!

Donna : Eri anche tu con quell'impostore questa sera all'orto degli ulivi!

Pietro: Ti ho già detto che io non lo conosco affatto questo Gesù, sono di passaggio in questa città!

Donna: Lascia perdere, è inutile che neghi. Sei uno di loro.

Pietro: Ti assicuro che io non lo conosco! Non lo conosco!

SUONO : Il canto di un gallo

IMMAGINE PIETRO

Pietro: E' doloroso ripensare a quella sera. Avevo dimenticato tutto. Dimenticato di aver vissuto con lui, di aver mangiato con lui. Dimenticato di averlo visto ridare la vista ai ciechi e la vita ai morti. Dissi di non conoscerlo per tre volte, e come mi aveva detto sentii cantare un gallo. Quella notte sono scappato, sono scappato da me stesso. Non volevo accettare che dovesse andare così, anche se me lo aveva detto. E' facile pianificare nella nostra mente i disegni che Dio fa sulla nostra vita. Per questo Giuda, disperato per ciò che aveva fatto, si andò ad impiccare. Io, invece, dopo aver incrociato lo sguardo di Gesù, piansi, piansi amaramente. Rimasi nascosto a piangere tutta la notte. Non riuscivo a vedere oltre il mio peccato. Avevo vergogna di rivedere i miei amici. Lasciai che gli eventi mi passassero accanto, come se non mi riguardassero. Poi venni a sapere che lo avevano condannato a morte, e allora pensai veramente che tutto fosse finito.

IMMAGINI: "LA CROCIFISSIONE"

Pietro: Vidi tutto da lontano. Non mi avvicinai: avevo paura che mi guardasse. Aspettai che lo deposero dalla croce e poi me ne andai. Volevo tornare a Cafarnao, tornare alla mia vita, dalla mia famiglia, dalle mie reti. Ma non potevo. Chissà come, ma mi ritrovai nel luogo dove avevamo festeggiato la Pasqua. Non fui solo, trovai i miei compagni e con loro piansi.

IMMAGINE PIETRO

Pietro: Era il giorno dopo il sabato ed accadde qualcosa che noi non ci saremmo aspettati, ma che Gesù ci aveva detto che sarebbe accaduto.

VIDEO: "La resurrezione"

BRANO MUSICALE: "Gabriel's Oboe" (E. Morricone)

IMMAGINE PIETRO E GESÙ

Gesù : Ricordate, vi avevo detto già queste cose quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Così sta scritto: il Cristo do-

vrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi sarete miei testimoni. Pietro figlio di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?.

Pietro: Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.

Gesù : E allora pasci i miei agnelli. Pietro, mi vuoi bene?.

Pietro: Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.

Gesù: Pasci le mie pecorelle. Pietro figlio di Giovanni, mi vuoi bene?

Pietro: Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene.

Gesù: Allora pasci le mie pecorelle.

CANTO : “Se tu mi ami Simone” (M. Frisina)

Rit. *Se tu mi ami Simone,*

Pasci le mie pecorelle.

Io t’affido il mio gregge,

amalo come me.

Signore tu lo sai che ti amo,

sostieni la mia debolezza,

accresci in me la tua carità,

la tua fiducia, la tua forza. **Rit.**

Da chi potremo andare, Signore,

tu solo hai parole di salvezza,

e noi abbiam creduto che Tu sei

il Figlio eterno del Dio vivo. **Rit.**

Nessuno ha un amore più grande,

di chi sa donare la sua vita,

Maestro fa che possa come te,

dare la vita per il mondo. **Rit.**

IMMAGINE PIETRO

Pietro: È grazie a quella sera, grazie all’amore incondizionato che il Signore mi dimostrò se sono qui a parlarvi! Mi sarei aspettato di essere giudicato, di essere considerato un reietto e invece..., invece no, mi chiese se lo amassi...mi aveva già perdonato! Ricordate che molte volte ci allonta-

niamo dal Signore e pensiamo che sia impossibile tornare indietro, far finta che nulla sia accaduto. Ci sentiamo “marchiati” perché purtroppo pensiamo che Dio utilizzi la stessa misura che noi utilizziamo nei confronti degli altri. Ma il Signore non ragiona con il nostro metro, Egli ci ha insegnato, attraverso il suo esempio, cos’è il significato dell’amore, amore che va oltre i nostri limiti. Questa è l’eccezionalità della nostra fede: la certezza che si può sempre tornare indietro di fronte ai nostri errori, di fronte al nostro peccato. Si può tornare indietro perché c’è il nostro Dio, Gesù Cristo, che è sempre pronto ad accoglierci e a domandarci: “Ma tu mi ami?” E allora non ti senti più giudicato, ma amato; non ti senti più abbandonato, ma accolto. E come è successo a me, sarete pronti a dire “Certo che ti amo. Mio Signore e mio Dio!”.

CANTO: “Resta qui con noi” (Gen Rosso)

Le ombre si distendono,
 scende ormai la sera,
 e s'allontanano dietro i monti
 i riflessi di un giorno che non finirà,
 di un giorno che ora correrà sempre,
 perché sappiamo che una nuova vita
 da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit. Resta qui con noi, il sole scende già,
 resta qui con noi, Signore è sera ormai.
 Resta qui con noi, il sole scende già,
 se tu sei fra noi, la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda,
 che il vento spingerà fino a quando
 giungerà ai confini di ogni cuore,
 alle porte dell'amore vero.
 Come una fiamma che dove passa brucia
 così il tuo amore tutto il mondo invaderà. Rit.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
 come una terra che nell'arsura
 chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
 ma che sempre le può dare vita.
 Con te saremo sorgente d'acqua pura,
 con te fra noi il deserto fiorirà.